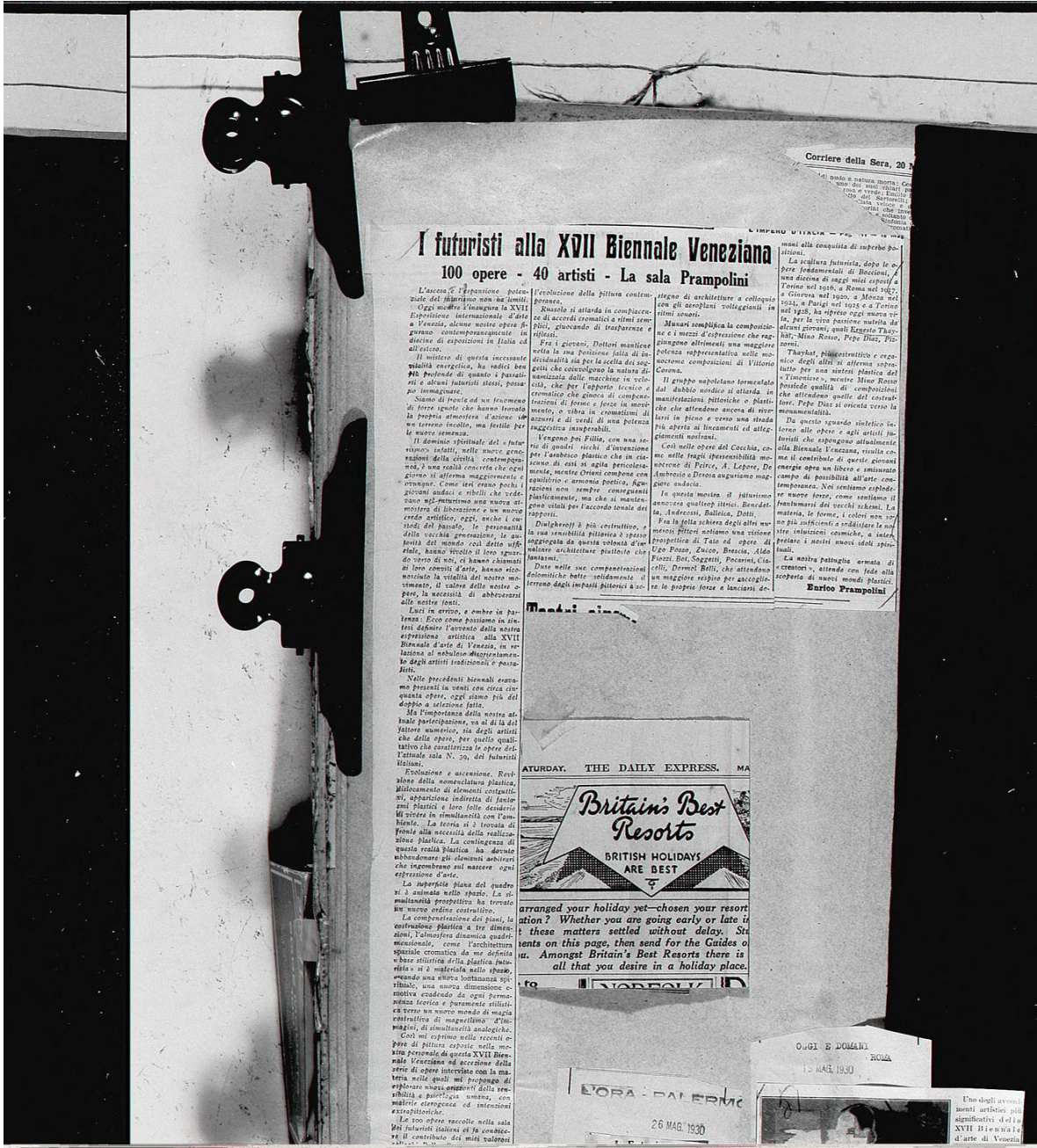




Yale University Library Digital Collections

Title	Enrico Prampolini. "I futuristi alla XVII Biennale Veneziana." Corriere della Sera, 20 mag 1930. [6163-1]
Rights	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement
Container information	Box 78 Slide: 23
Generated	2021-02-27 02:02:03 UTC
Terms of Use	https://guides.library.yale.edu/about/policies/access
View in DL	https://collections.library.yale.edu/catalog/10658388

Top Left



I futuristi alla XVII Biennale Veneziana

100 opere - 40 artisti - La sala Prampolini

L'ascia? L'ipotesione potenziale del futurismo non ha limiti. Ogni nuova immagine la XVII Esposizione internazionale d'arte a Venezia, alcune nostre opere figurano contemporaneamente disegni di esposizioni in Italia ed all'estero.

Il mistero di questa incessante vitalità energetica, ha nella loro più profonda di quanto i passanti o alcuni futuristi stessi, possa mai immaginare.

Siamo di fronte ad un fenomeno di forze ignote che hanno trovato la propria espressione di nuovo su un terreno fertile, ma fertile per la nuova opera.

Il dominio spirituale del futurismo, infatti, nelle nuove generazioni della città, contemporaneamente, è una realtà concreta che ogni giorno si afferma maggiormente.

Quando ieri erano pochi giovani audaci e ribelli che ridevano ed esultavano una nuova maniera di liberazione e un nuovo modo di sentire, oggi, anche i ceti medi del paese, le personalità della vecchia generazione, le autorità del mondo, col detto suffraganeo, hanno rivisto il loro sguardo verso di noi, si hanno chiamati ai loro corviti d'arte, hanno riconosciuto la vitalità del nostro movimento, il valore delle nostre opere, la necessità di abbracciarsi alle nostre tendenze.

Luci in arrivo, e ombre in partenza. Ecco come possiamo in sintesi definire l'attuale della nostra espressione artistica alla XVII Biennale d'arte di Venezia, in relazione al subalterno dipingimento degli artisti tradizionali e passivi.

Nelle precedenti biennali erano presenti in totalità con circa quaranta opere, oggi siamo più del doppio a selezione fatta.

Ma l'importanza della nostra attuale partecipazione, va al di là del fatto numerico, sia degli artisti che delle opere, per quello qualitativo che caratterizza le opere dell'attuale sala N. 20, dei futuristi italiani.

Esclusione e accensione, rottura della mesocrazia plastica, distacco di elementi costitutivi, applicazione indiretta di fantasmi plastici e loro felice desiderio di vivere in simbiosi con l'ambiente. La forma si è trovata di fronte alla necessità della realizzazione plastica. La contingenza di questa realtà plastica ha dovuto abbandonare gli elementi arbitrari che ingombravano sul manovale ogni espressione d'arte.

La imperiosa linea del quadro si è assunta nello spazio. La simultaneità prospettica ha trovato la nuova edifica costruttiva.

La composizione dei piani, la costruzione plastica a tre dimensioni, l'atmosfera dinamica quadrangolare, come l'architettura spaziale creata da un definito e base stilistica della plastica futurista, il "moderno" nella forma, avendo una nuova dimensione operativa creata da ogni forma costruttiva di suggestione d'atmosfera.

Così, al contrario delle recenti opere di pittori esposti nella mostra internazionale di questa XVII Biennale, l'artista ha accettato la materia, nelle quali nel percorso di esplorare nuove espressioni della realtà e plasticità umana, con molte eterogeneità di interpretazioni e interpretazioni.

Le 100 opere raccolte nella sala dei futuristi italiani si fa conoscere il contributo dei più valorosi artisti.

La rivoluzione della pittura contemporanea. Risolto si attende in compiacimento di accordi cronologici e ritmi armoniosi.

Era i giovani, Dettori manifestò nella sua posizione fatta di individualità sia per la scelta dei soggetti che coinvolgono la natura di nascente delle macchine in velocità, che per l'apporto tecnico e formale che gioca di composizioni di forme e forze in movimento, o vibra in espressioni di emozioni e di vitalità di una potenza suggestiva insuperabile.

Vengono poi Filla, con una serie di quadri ricchi d'immaginazione, l'arabesco plastico che in ricchezza di casi si agita pericolosamente, mentre Orini compone con equilibrio e armonia poetica, figurazioni non sempre contrappuntate plasticamente, ma che si mantengono vitali per l'accordo tonale dei rapporti.

Dialberoff è il più costruttivo, e una sensibilità plastica è spesso appoggiata da questa volontà d'una visione architettonica plastico che lo entusiasma.

Dati nella sue composizioni dinamiche belle, rimbombanti e ferree dagli impasti pittorici e

staggi di architettura a colloquio con gli archetipi "collegiali" in ritmi sonati.

Manari semplifica la composizione e i mezzi d'espressione che raggiungono altrimenti una maggiore potenza rappresentativa nelle moderne composizioni di Vittorio Corra.

Il gruppo napoletano formatosi dal dubbio sodico si attende in manifestazioni pittoriche o plastiche che attendono ancora di rivelarsi in pieno e creano una strada più aperta ai lineamenti ed alleggerimenti notevoli.

Così nelle opere del Cicchia, come nelle fragole ipersensibilità memorie di Felice, A. Lepore, De Ambrosio e Drono esprimono maggiore audacia.

In questa mostra il futurismo ancora quattro nomi: Benedetto, Andreassi, Ballio, Dotti.

Fu la folla schiera degli altri numerosi artisti, come una rivista prospettica di Tale ed opere di Ugo Pozzo, Zulco, Brescia, Aldo Pizzi, Bot, Soggetti, Pizzoni, Caccioli, Demoli Belli, che attendono un migliore sviluppo per accogliere in propria forza e lavoro, de-

Corriere della Sera, 20

mani alla conquista di impero...
La scrittura futurista, dopo le opere fondamentali di Boccioni e una dozzina di seguaci, iniziò a Torino nel 1906, a Roma nel 1907, a Genova nel 1920, a Monza nel 1921, a Parigi nel 1924, a Torino nel 1928, ha ripreso ogni nuova città, per la viva passione nutrita da alcuni giovani, quali Ernesto Thonet, Aino Rossa, Pope Diaz, Trazzoni.

Thonet, filigranistico e eccelsivo degli altri, si afferma soprattutto per una misteriosa plastica del "Tintore", mentre Aino Rossa possiede qualità di composizioni che attendono quelle del costruttore Pope Diaz si orienta verso la monumentalità.

Da questo sguardo sintetico si fanno alle opere e agli artisti futuristi che espongono all'attuale Biennale Venezia, risultato un campo di possibilità all'arte contemporanea. Noi sentiamo esplodere nuove forze, come sentiamo il fermento dei secoli passati, la materia, le forme, i colori non più sufficienti a ridipingere le nostre reduzioni comode, a interpretare i nostri nuovi ideali spirituali.

La nostra pittura diventa di creatori, oltre con fede alla scoperta di nuovi mondi plastici.

Enrico Prampolini

L'arte plastica futurista, afferma indistintamente con le opere raccolte in questa XVII Biennale, anche una volta i centri futuristi d'Italia, le sedi pure d'impulsione dei pittori futuristi che non pubblicano affatto sul loro giornale, ma al contrario, il continuo dialogo fra gli artisti futuristi, di ottimi menti alleggerimenti plasticità di inaccessibili tendenze.

Dopo l'evoluzione plastica del futurismo, il cui più valioso è il primo saggio in ordine storico. Dal futurismo italiano al futurismo italiano, con la ricerca di dinamismo plastico per la successione delle immagini in movimento, alle dotate anche esse dal 1925 al 1928, dove aveva messo di fronte a una realtà, oltre con equità sensibile e collettiva, e anche l'irruzione di ritmi, giaculatorie, tutta l'emozione, di visioni accenti da lui per

ATURDAY, THE DAILY EXPRESS, MA

arranged your holiday yet—chosen your resort? Whether you are going early or late in these matters settled without delay. Students on this page, then send for the Guides or. Arrange Britain's Best Resorts there in all that you desire in a holiday place.



L'arte plastica futurista, afferma indistintamente con le opere raccolte in questa XVII Biennale, anche una volta i centri futuristi d'Italia, le sedi pure d'impulsione dei pittori futuristi che non pubblicano affatto sul loro giornale, ma al contrario, il continuo dialogo fra gli artisti futuristi, di ottimi menti alleggerimenti plasticità di inaccessibili tendenze.

Dopo l'evoluzione plastica del futurismo, il cui più valioso è il primo saggio in ordine storico. Dal futurismo italiano al futurismo italiano, con la ricerca di dinamismo plastico per la successione delle immagini in movimento, alle dotate anche esse dal 1925 al 1928, dove aveva messo di fronte a una realtà, oltre con equità sensibile e collettiva, e anche l'irruzione di ritmi, giaculatorie, tutta l'emozione, di visioni accenti da lui per



firmato il valore la tecnica e la genialità creatrice del giovane futurista, cui opere ostentano l'ultima e sprezzante plastica contemporanea.

Il quadro che a lato pubblichiamo fa parte della serie "Atmosfera di Benedetto Marinetti" ed è la realizzazione plastica dell'atmosfera spirituale di Benedetto Marinetti, un'opera potente e geniale, ora è stata acquistata dalla Galleria d'Arte Moderna di Roma.